

Indice

INTERVISTE QUINDICI REGISTI

L'orgoglio e la passione del nuovo cinema italiano



E. MORREALE

D. ZONTA

(a cura di)

Cinema vivo

EDIZIONI DELL'ASINO

PP. 288, € 14

Un modo per uscire dall'equivoco di esaltazioni e depressioni a cui sembra condannato il cinema italiano, morto risuscitato agonizzante o rampante a seconda dell'altalena degli incassi settimanali, può essere quello scelto da Emiliano Morreale e Dario Zonta, che per le neonate Edizioni dell'Asino (www.gliasini.it) hanno dato la parola a quindici registi italiani, più o meno giovani ma tutti decisamente interessanti, per «capire come si trovano e come agiscono nella realtà di questo Paese»: quindici interviste (più un colloquio col «grande vecchio» Mario Monicelli) per far uscire «gli elementi

di radicalità e di diversità» che il cinema italiano possiede e spesso non sa adeguatamente sfruttare.

Accanto a Garrone e Sorrentino, che con *Gomorra* e *Il divo* hanno dimostrato che è possibile unire il successo di pubblico con il rigore delle scelte estetiche, ci sono alcuni dei «casi» delle ultime stagioni (come Giorgio Diritti con *Il vento fa il suo giro* e Andrea Molaioli con *La donna del lago*) o autori che hanno scelto strade lontane dalla finzione (come Leonardo Di Costanzo e Alina Matrazzi, che hanno fatto del documentario il loro strumento d'intervento) o ancora personalità che rivendicano con orgoglio una scelta di «marginalità» rispetto alle cosiddette ragioni del mercato (le illuminanti interviste a Daniele Gaglianone, Salvatore Mereu e Marina Spada). Tutti comunque capaci di trasmettere la passione per un cinema che non sia puro intrattenimento, dove il rigore morale si intreccia alla voglia di sperimentare nuovi linguaggi.

Paolo Mereghetti